

Legato Albani

Borse di studio e cimeli del passato

Due novità bollono in pentola al Legato Albani: una più immediata, l'altra risale a circa un secolo fa. In entrambi i casi si parla di istruzione e educazione dei giovani, la finalità statutaria che l'ente ha fin dalla fondazione. "Come ogni anno, l'ente ha da poco assegnato le borse di studio agli studenti meritevoli che si affacciano al percorso universitario nel nostro ateneo - spiega il presidente Giorgio Londei - e a breve pubblicherà il bando 2026. C'è l'intenzione, vista la buona

partecipazione all'ultimo bando e l'importante finalità del progetto, di aumentare il numero delle borse di studio, per ampliare la platea degli studenti beneficiari". Quello delle borse di studio è un impegno che il Legato Albani ha da secoli e non ha mai cessato. Nel tempo, le borse di studio sono aumentate, diminuite, realizzate in collaborazione con altri enti o intitolate a personaggi famosi. Parallelamente, si sta predisponendo l'esposizione in una teca di alcuni cimeli storici -

finora custoditi nell'archivio e la cui esistenza non era nota al grande pubblico - che ricordano proprio i decenni tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, una delle epoche più floride per il convitto che aveva sede nell'edificio del Collegio Raffaello. Si tratta di oggetti che portano evidenti i segni dell'usura e del tempo, ma preziosi per il valore storico ed antropologico che conservano. Parliamo di alcune pipe in ceramica, uno stivaletto, dei frammenti di

cocci, un biglietto pubblicitario e soprattutto un berretto della divisa del Collegio. Quest'ultimo, pur rovinato, conserva ancora le iniziali CR, ovvero Collegio Raffaello, ricamate sopra la visiera. Un copricapo che tutti dovevano indossare, e che anche il piccolo Giovanni Pascoli mostra nella fotografia che lo ritrae alunno a Urbino. Presto la vetrina sarà allestita e sarà possibile vedere i cimeli esposti.



Oddantonio primo duca di Urbino

Figlio legittimo di Guidantonio da Montefeltro che lo aveva avuto da Caterina Colonna sposata in seconde nozze aveva risolto il problema della successione alla quale aveva già designato il figlio naturale Federico



La sua vita dissoluta provocò una rivolta di urbinati di cui fu vittima

sciatori di signori e città... E' stato singolare homo e bene amato". Oddantonio aveva 17 anni e nessuna pratica di governo; l'idea di fare da solo lo spaventava. Subito gli si affiancarono due tipi zelanti, Manfredi dei Pii, protonotario apostolico, e Tommaso dell'Agello di Rimini che acquistarono su di lui un ascendente fortissimo. Questi due consiglieri non devono essere stati raccomandabili e intorno a Oddantonio si cristallizza una leggenda di depravazione e di sopraffazioni: insomma, una vita dissoluta.

Guidantonio. In città i pronostici sono cupi. Guidantonio era stato un saggio amministratore e aveva lasciato un erario fornito, da potersene vantare. Con lui si viveva tranquilli. Ai sudditi diceva: "Per la gratia de Dio avemo tanto de pane e de vino e de altre cose che ve bisognasse. E quando non avessimo se non un pane, el spartiremo con voi". Oddantonio, quanto a quattrini, non aveva preso dal padre: non se ne curava se non per spenderli, peggio, li buttava, s'indebitava, ogni tanto vendeva una rocca e inventava nuove tasse. I sudditi erano delusi e scontenti. A un certo punto comparve Federico a redarguire il fratello scapestrato, ma senza risultato. La sola cosa che gli riuscì fu un viaggio a Siena dove Papa Eugenio IV gli concesse l'investitura ducale. Ma la città era stanca e la notte del 22 luglio 1444 un gruppo di urbinati irruppe a palazzo e gli fu addosso con le roncole; ai due ministri toccò la stessa fine. Il giorno seguente, rabberciato alla meglio, Oddantonio fu sepolto in San Francesco. E giunse l'ora di Federico.

Uniurb

Giochi interdipartimentali di pallavolo



Si è conclusa nella serata del 25 marzo, con la finale disputata nel Palazzetto dello Sport di Urbino, la prima edizione dei Giochi Interdipartimentali di Pallavolo dell'Università di Urbino. La competizione, svoltasi dal 18 al 25 marzo presso la Palestra Annunziata, ha visto la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti dei diversi Dipartimenti dell'Ateneo, culminando in una finale partecipata e coinvolgente che ha decretato la vittoria del Dipartimento di Scienze Biomolecolari. L'evento, promosso dal Delegato Rettorale allo Sport Universitario, Giorgio Brandi, in collaborazione con il CUS Urbino e con il patrocinio del Comune di Urbino, ha centrato l'intento di valorizzare lo sport come leva di incontro e benessere all'interno della comunità universitaria. La settimana si è distinta per spirito di partecipazione e qualità del confronto sportivo. La finale ha rappresentato la fase culminante di un'iniziativa che ha saputo concretizzarsi in una vera e propria festa dell'Ateneo. "La partecipazione e l'atmosfera che hanno accompagnato questi giorni - ha spiegato il Rettore Giorgio Calcagnini - raccontano che i giovani, per stare insieme, hanno bisogno di circostanze reali; di occasioni che i social non potranno mai replicare. La Redazione

Urbino

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Conte di Montefeltro per nascita (titolo imperiale risalente al XII secolo); conte di Urbino per nascita (titolo imperiale risalente al 1226); conte di Castel Durante per nascita (titolo ottenuto dal padre nel 1424 per investitura pontificia). Questi i titoli che Oddantonio si ritrovò addosso quando nacque il 18 gennaio 1927, figlio legittimo di Guidantonio da Montefeltro e di

Caterina Colonna, sposata in seconde nozze, dopo la morte della prima moglie Rengarda Malatesta che non gli aveva dato eredi. Si era risolto così il problema della successione, in quanto Guidantonio, non avendo avuto discendenti diretti, aveva designato come erede il figlio naturale Federico.

Oddantonio. Pochi giorni prima della morte del padre, Oddantonio venne investito del vicariato apostolico in temporalibus e as-

sociato così al governo dei domini paterni, mentre Federico si dedicava alla sua attività di capitano di ventura abile e combattivo. Guidantonio, che era nato nel 1378 ed era stato un importante condottiero, morì il 20 febbraio 1443 e fu sepolto in una tomba sul pavimento della Chiesa di San Donato a San Bernardino vestito di un saio francescano. "A la sepoltura - riferiscono le cronache - gli fu il signor Malatesta et el signor Galiazzo de Pesaro e molti amba-

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Leopardi poeta moderno

1. "Euridice è fuggita", e "si scolora il mondo". Leopardi è stato il primo a dare l'allarme: e a pagare di persona il destino del poeta moderno costretto a vivere in un universo disertato dalle antiche certezze e dalle favole. Il grande apparato umanistico - ha detto una volta Mario Luzi a Recanati - era ormai disabitato: si inaugurava una nuova episteme, dominata dal sentimento di una privazione in seguito alla quale il

mondo appare fornito di significato all'uomo che vi cammina dentro, straniero". Leggo nella plaquette "Alfredo Rizzardi, Da una fessura di abbaino / con una nota di Mario Petrucciani e 5 illustrazioni di Walter Piacesi / 13 poesie di Alfredo Rizzardi, una nota di Mario Petrucciani e cinque illustrazioni di Walter Piacesi / compongono questo volume di cui sono state tirate cento copie / a cura di Alberto Bernini dalle Arti grafiche

editoriali / per le edizioni di Ca' Spinello in Urbino / nel mese di agosto 1985 / esemplare numero 22".

2. Che cosa fate oggi? Otto o nove anni, i due bambini vicino casa mia confinante con la campagna non avevano nient'altro che qualche canna con la quale fruscavano nel terreno di riporto di qualche camion per prevedere il passaggio di una strada. Ad un tratto mi hanno mostrato un cocchio incurvato, frammento di un capo dicendomi: questo può andare



nel museo? Ho dovuto rispondere di sì, in un museo di archeologia prima di essere stato esaminato da qualche archeologo competente. Intanto questo era il gioco curioso fatto di

niente e di molto. Ho pensato al filosofo Jean Jacques Rousseau, con il suo esperimento di lasciare vivere un ragazzo in piena libertà per vederne i risultati sociali e filosofici.